

Le esigenze tecnologiche degli studi legali sono diversificate

Non solo esperti di tecnologia e sicurezza, ma anche fruitori diretti. Gli studi legali d'affari, almeno quelli con una struttura articolata, destinano all'IT importanti risorse in termini di budget, anche se non è possibile indicare un comparto che prevale sugli altri. Lo scenario è molto diversificato, in relazione alle esigenze delle singole organizzazioni e alle voci nelle quali viene rilevato il maggiore ritardo sul mercato. «Le principali voci di costo sostenute dal nostro studio sono legate allo sviluppo ed all'implementazione di nuovi progetti, che coprono circa la metà del budget annuale previsto per l'information technology», racconta **Marco Pesenti**, senior partner dello **Studio La Scala**. Segue per incidenza l'hardware, quindi le spese per la connessione internet e per il software.

La Scala ha scelto di non adottare soluzioni in cloud: «Abbiamo preferito dotarci di una infrastruttura proprietaria idonea a supportare le esigenze dello studio, resa possibile grazie alla integrale virtualizzazione di tutti i server», racconta l'avvocato. «Questo ci consente una maggiore libertà e autonomia di gestione».

Guardando in prospettiva, Pesenti racconta: «Tra i prossimi investimenti, il più rilevante è relativo allo sviluppo di un nuo-

vo software gestionale scalabile, volto a ottimizzare le attività dell'area del recupero crediti.

Lo sviluppo dovrebbe richiedere due anni e vedrà coinvolti, oltre a una società di sviluppo software, dieci risorse dello studio

Stiamo poi attuando una virtualizzazione client che prevede 200 utenti. Intendiamo inoltre dotare di fibra ottica tutte le nostre otto sedi».

Giovanni Pisacane, managing partner di **Gwa**

Legal and Tax Advisory, racconta che lo studio ha completato l'informaticizzazione della gestione clienti «con sistemi di sicurezza e gestione dati di ultima generazione».

Le maggiori risorse in ambito

IT vengono destinate alla sicurezza e alla gestione dei dati. «Accesso a Internet e sincronizzazione delle informazioni sono fondamentali», aggiunge. «Inoltre, sia il dipartimento legale, che quello fiscale hanno accesso a banche dati im-

portanti per la gestione del quotidiano ed a software gestionali sempre in doppia lingua per consentire una lettura dei dati immediata da parte di nostri clienti».

Gabriel Cuonzo, managing partner di **Trevisan & Cuonzo**, ricorda che solo nell'ultimo anno lo studio ha investito 100mila euro nella tecnologia tra hardware, sito Web e software gestionali, anche finalizzati all'e-billing. «I maggiori investimenti in termini economici sono riconducibili all'hardware e dunque all'adeguamento del parco macchine con strumenti tecnologicamente avanzati», spiega.

«Stiamo anche lavorando anche sul sistema di gestione dei dati in cloud e dedichiamo una parte importante del budget agli adeguamenti resi necessari dal processo civile telematico. «La necessità di avere strumenti hardware adeguati e di elevato livello tecnologico nasce soprattutto dalla esigenza di creare, elaborare e presentare - sia ai clienti che nelle aule di tribunale, dove

facciamo ormai uso costante di presentazioni power point e video esplicativi - documenti e immagini altamente sofisticati e che molto spesso vanno ben oltre la semplice videoscrittura», aggiunge Cuonzo.

Nel caso di **Legaltax**, nato nel 2013, l'IT assorbe il 7% dei costi totali. «Operando da quattro sedi diverse, per noi la connettività è fondamentale», racconta il part-

ner **Andrea Rescigno**.

«L'investimento principale è rappresentato dal cloud computing, che favorisce l'utilizzo e l'erogazione di software, la possibilità di conservare e di elaborare grandi quantità di informazioni via Internet, con il vantaggio che l'utente in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo si trovi può collegarsi alla propria postazio-

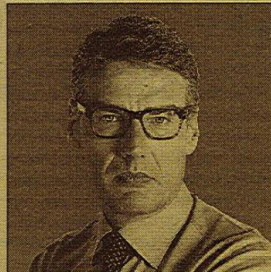
ne di lavoro virtuale. Investimenti importanti riguardano anche l'hardware e la formazione all'utilizzo degli strumenti». Intanto lo studio conta di completare entro il prossimo anno la digitalizzazione dell'archivio.

Nel caso di **Jenny Avvocati**, l'IT ha un budget intono ai 60mila euro all'anno, all'incirca il 5% dei costi totali. «La nostra è una boutique legale, nella quale le voci di spesa maggiori sono relative alle licenze del software gestionale e ai servizi esterni che si occupano di tutta l'assistenza software, hardware e Internet dello studio», racconta il managing partner **Christoph Jenny**.

«Non utilizziamo il cloud principalmente perché avendo un'unica sede finora non abbiamo sentito questa esigenza», conclude. «Abbiamo però una rete Intranet accessibile anche da remoto attraverso laptop e digital devices (smartphone e tablet)».



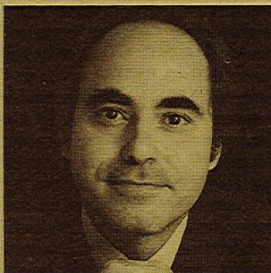
Marco Pesenti



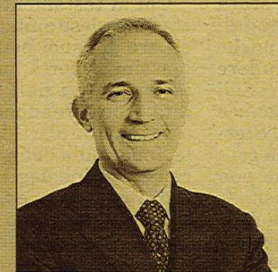
Christopher Jenny



Gabriel Cuonzo



Giovanni Pisacane



Andrea Rescigno

© Riproduzione riservata